

Istruzione alpina : un'inchiesta tra gli ufficiali cdt. cp. e capisezione del rgt. fant. mont. 30

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **42 (1970)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246082>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Istruzione alpina

Istruzione alpina - un'inchiesta tra gli ufficiali cdt. cp. e capisezione del rgt. fant. mont. 30

Nell'istruzione militare dei nostri soldati gli accenti vengono posti su punti diversi: da una parte ci sono degli sforzi principali e dall'altra delle materie, che si direbbe, vengono trattate sporadicamente. Il primato lo ottengono quelle materie, che noi riteniamo essere le più importanti e che dunque rappresentano le premesse per una lotta efficace e coronata da successo.

Noi fanti ticinesi, secondo l'OT 61, siamo tenuti ad essere in grado di condurre il combattimento in alta montagna con tutte le difficoltà che risultano dalle speciali condizioni meteorologiche e del terreno. La istruzione oggi si basa sul combattimento alpino.

Ora nell'istruzione alpina si incontrano molte difficoltà. Queste possono provenire dall'istruttore stesso, che possiede conoscenze teoriche ma porta talvolta con sé un esiguo bagaglio pratico specifico. Ciò gli basta finché si tratti di insegnare sul piazzale della caserma i nodi ed i metodi per ricordarsi, ma per l'applicazione pratica in alta montagna le sue conoscenze sono insufficienti. Difficoltà sorgono poi nei militi stessi che dobbiamo istruire. E' impossibile suscitare nei soldati dell'entusiasmo per la montagna quando noi stessi non si è entusiasti. Dall'altra parte non si riuscirà neppure nell'intento nei confronti di un soldato che personalmente non ama la vita d'alta montagna.

Ho iniziato perciò, con l'approvazione del cdt. rgt. signor Col. Franchini, un'inchiesta a scopo statistico fra i cdt. cp. e i capisezione del rgt. fant. mont. 30. In una circolare richiamo l'attenzione sul problema e sulla mia intenzione di voler conoscere le diverse opinioni sull'argomento.

Deliberatamente nessuna delle domande cui si chiede di rispondere tocca le eventuali difficoltà provenienti dal rapporto istruttore - interrogato. Si tratta soltanto di ricevere un giudizio sui militi affidati per l'istruzione. Desidero sapere come la maggior parte di loro reagisce al servizio d'alta montagna, quali sono le loro capacità fisiche, qual'è la loro preparazione in materia di tecnica alpina e quali sono i più grandi ostacoli che riscontra l'istruttore. Un'altra parte del questionario vuol conoscere le proposte che i cdt. cp. e i capisezione hanno da sottoporre per un miglioramento dell'istruzione. Qui penso meno alla metodica con la quale l'istruzione viene impartita, ma piuttosto alla organizzazione della stessa nell'ambito del rgt., del bat. o della

cp. Il questionario inoltre distingue l'istruzione alpina estiva da quella invernale: quali sono i problemi specifici dell'istruzione alpina, quali di quella invernale?

Con alcuni collaboratori valuterò le risposte dei cdt. e dei miei camerati. Si tratterà non tanto di arrivare a stabilire, per esempio, che il 70% degli interrogati ritengono che le conoscenze alpine estive dei loro soldati, paragonate a quelle invernali, siano maggiori, o che il 20% trovi che il programma del corso di ripetizione richiede troppo dal punto di vista fisico; interessante sarà soprattutto analizzare approfonditamente i suggerimenti e le osservazioni personali.

A valutazione terminata i miei collaboratori ed io cercheremo d'informare i nostri superiori sulle opinioni dei loro subalterni e di trasmettere loro proposte concrete. Dalle risposte finora ricevute posso dedurre che il problema dell'istruzione alpina è molto discusso e suscita grande interesse. Critiche, opinioni e proposte sono una testimonianza evidente del senso di responsabilità che l'ufficiale ticinese porta verso i suoi soldati, riconoscendo l'importanza di un'istruzione moderna ed appropriata.

Pubblichiamo di seguito il formulario d'inchiesta per esteso, all'attenzione soprattutto di quei camerati che non avendolo ricevuto non potrebbero altrimenti partecipare attivamente a questa interessante inchiesta. (Red)